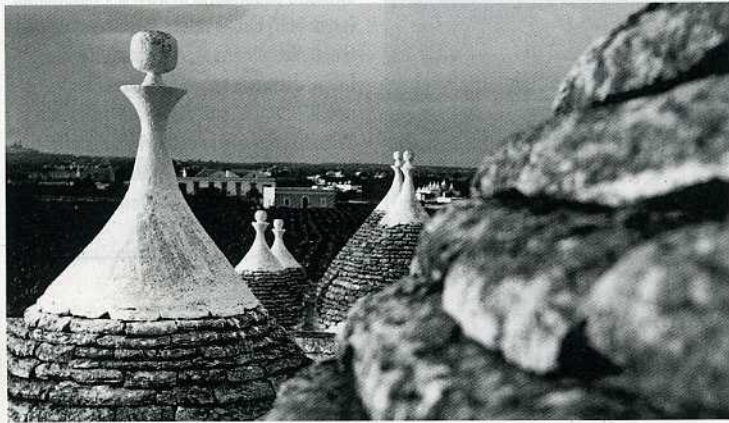


## Enrico Peressutti Sguardo avanti

La modernità ha correato la formazione del progettista con una quantità crescente di immagini fotografiche e gli strumenti stessi di ripresa sono diventati sempre più tascabili, rinnovati "cahier de voyage" dell'architetto contemporaneo. Le Rollei (il formato quadrato tanto caro a Giuseppe Pagano e poi ad Alberto Lattuada) o le Leica (nei fotogrammi di Gian Luigi Banfi, coetaneo alle esperienze di Laszlo Moholy-Nagy alla Bauhaus, come poi nel lavoro di reporter di Henry Cartier Bresson) sono state le macchine che hanno conformato una modalità di inquadrare il visibile, permettendo di comporre nel mirino (ribaltato orizzontalmente nel quadrato 6x6 del vetro smerigliato o nel mirino dell'oculare 24x36) la visione della complessità del mondo e dello spazio abitato. La riscoperta degli archivi di questi



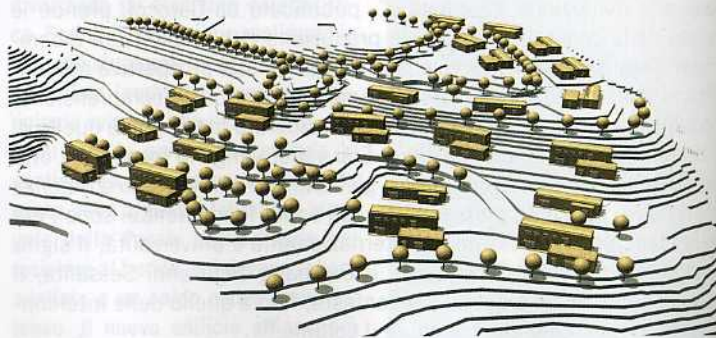
sguardi fotografici ci svela la capacità di vedere componendo, ovvero di saper riconoscere (per quanto soggettivamente) un ordine visivo nel modo osservato e di saperlo ri-creare nelle proporzioni dei progetti.

Un'ennesima conferma viene dalla mostra dedicata agli scatti che Enrico Peressutti, l'architetto friulano del gruppo BBPR, ha realizzato in Puglia durante un suo soggiorno negli anni Cinquanta ("Enrico Peressutti - Fotografie mediterranee", curata da Serena Maffioletti e Alberico B. Belgiojoso e chiusa a fine aprile a Milano, nella sala studio del Civico archivio fotografico al Castello Sforzesco di Milano): l'oggetto delle immagini - il trullo nel paesaggio pugliese della Murgia - esemplifica un percorso di valorizzazione iconografica, che parte dal riconoscimento di valore culturale del caratteristico manufatto architettonico, di cui si è andati solo successivamente comprendendo la valenza antropologica e il valore eccezionale di tipologia architettonica auto-costruita. Queste immagini del paesaggio del meridione riflettono la precoce sensibilità a questi valori e la capacità di quella ricerca paziente che evidenzia la permanente attualità delle generazioni del Moderno. Ecco il commento di Le Corbusier alla selezione di immagini che Peressutti gli mandò: "[...] le vostre magnifiche fotografie. Sono del più grande interesse, sono architettura, sono arte. La pagina che si gira oggi permette esattamente di prendere contatto con il passato più essenziale - persino preistorico, cioè con l'essere umano per eccellenza. Tutto ciò è molto incoraggiante. Di più, ciò che colpisce è che la mano dell'uomo appare in tutto ciò, nei profili, sulle superfici d'intonaco. Scala umana, paesaggi, natura ed esaltazione dei materiali fondamentali. Sono molto fiero di queste fotografie e La ringrazio sinceramente".

Federico Brunetti

## Ca' Pozzi a Luino Un'impresa intelligente

Sono stati resi noti i vincitori del concorso a inviti voluto dall'imprenditore edile Stefano Sist per realizzare il nuovo complesso residenziale Ca' Pozzi a Luino (Va). Sist spiega questa mossa, scelta raramente dal mercato italiano delle costruzioni, come dettata dalla contingenza: in un momento di crisi, per vendere bisogna offrire alta qualità residenziale e tecnologie innovative. Nel bando c'era un quadro dei sogni: un nuovo masterplan per l'area, posta su una collina soprastante il paese, la richiesta per tre tipologie base flessibili (piccola, media e grande) da realizzare attraverso moduli a un prezzo indicativo di 1.500 euro al m<sup>2</sup> affidati a una decina di giovani studi d'architettura italiani. La giuria, composta oltre che da Sist, da Matteo Thun, Roberto Bianconi, Stefano Poretta, Luca Molinari e Ivan De Lettera, ha premiato Mag.ma architetture + Gecoarch per il masterplan, mentre i tre progettisti vincitori (dal primo al terzo) nella sezione Villa monofamiliare sono stati: il gruppo formato da Stefano Tagliacarne, Cristiana Vannini, Linda Bigatti; gli studi Sintecnica + Q-Bic e quindi Mag.ma architetture + Gecoarch. Una menzione speciale è andata al progetto di studio 3089 di Luca Paschini. In parallelo al giudizio della giuria, il gruppo immobiliare Sist aveva promosso un concorso a voto popolare su web, dove è risultato vincitore Giovanni Vaccarini. Molto legno, un pizzico d'acciaio e vetro, poco cemento nelle ricette di queste costruzioni che soddisferanno tutte la classe energetica A. I prototipi dei progetti vincitori saranno realizzati nell'autunno prossimo, ma Sist conta di sviluppare Ca' Pozzi nel tempo realizzando tutte le interessanti tipologie ideate dai partecipanti (Imff).



### in breve

**Eduardo Souto de Moura** si è aggiudicato il premio Pritzker 2011. L'architetto portoghese verrà insignito di quello che viene considerato il Nobel per l'architettura il 2 giugno a Washington.

**È stata inaugurata** la stazione Università della metropolitana di Napoli, con un look ispirato alla società digitale e multiculturale del terzo millennio. Firmata dal designer anglo-canadese Karim Rashid, insieme con Sergio Cappelli e Alessandro Mendini, la fermata è rivestita e pavimentata con quarzo ricomposto (prodotto da Stone italiana) sul quale sono state impresse parole, immagini e opere.

**È uscito il secondo numero** di Inventario, bookzine diretto da Beppe Finessi, promosso e sostenuto da Foscari ed edito da Corraini. La copertina è dedicata ai 150 anni dell'unità d'Italia, un vero e proprio omaggio al tricolore e al significato delle sue tinte. Inventario è un contenitore trasversale, tarato sull'innovazione, sulla ricerca e sulla creatività di ogni azione progettuale. Impostato come una rivista e realizzato come un libro, si occupa di design, architettura e arte.

**Il villaggio Taneka Beri**, in Benin, è stato scelto dalla giuria del premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino, giunto alla XXII edizioni. Una decisione inusuale che porta alla ribalta un villaggio dell'Africa occidentale subsahariana, con un patrimonio di idee e di cose, il senso del tempo e dello spazio, la custodia della memoria, la trasmissione di conoscenze, arti e mestieri.